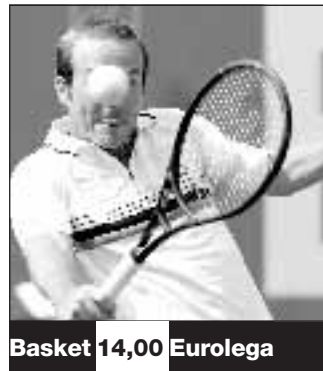


La **C**onfessione

«Mi sono inventato le pressioni Gea per liberarmi del procuratore e finire proprio alla Gea unica a garantire certi contratti». La confessione di Blasi ha convinto i pm romani ad indagarlo per calunnia e falsa testimonianza. Poi è stato il turno di Moggi. Comosso, ha detto: «Sono un uomo onesto». Altra falsa testimonianza?



Basket 14,00 Eurolega



Calcio 20,30 Champions

IN TV	
09.00 Sportitalia	Motocross Mondiale
11.00 Eurosport	Snooker Mondiali
11.00 Sky Sport 1	Rubrica I signori del gol
11.15 Sky Sport 2	Rugby Heineken Cup
12.00 Eurosport 2	Rubrica Bollettino
13.00 Sky Sport 2	Westrieling Wwe-Ecw
14.00 Sky Sport 1	Rubrica Sportime
14.00 Sky Sport 2	Basket Siena-Eurolega
15.00 Sky Super.	Calcio Bundesliga
20.00 Sky Sport 2	Volley Play off A1
20.40 Sky Sport 1	Calcio Champions Leag.
22.50 Sky Sport 3	Poker Tour europeo
23.00 Eurosport	Rally Campionato mond.
23.30 Sportitalia	Rubrica Il Golf

Serie A, è un campionato per «vecchi»

di Luca De Carolis

IL PESO DELL'ETÀ Hanno superato i trenta, svariati infortuni e enormi carichi di stress abituali per chi ha vissuto la serie A da protagonista. Eppure Del Piero, Inzaghi e Vieri sono ancora lì, a seminare danni in mezzo alle difese e a inventare colpi: decisivi per-

ché quelli come loro devono fare la differenza. C'è stato il momento di Pato, si è imposta la forza di Balotelli. Ma ci sono anche loro, gli ultratrentenni, i campioni degli anni novanta.

Per la gioia di Ranieri, tecnico della Juventus che il 33enne Del Piero ha trascinato in Champions League con 18 reti, tre in meno del suo record assoluto in A del 1997/98. «Alessandro mi ha stupito», ha ammesso ieri l'allenatore. Deliziato da un fuoriclasse che due anni fa rimase a Torino, nonostante Calciopoli, «perché voglio essere la bandiera della Juventus». Obiettivo raggiunto, grazie alle 21

reti con cui ha tirato fuori dal purgatorio i bianconeri, che ora sognano una squadra da vertice per il prossimo anno. Del Piero invece sogna gli Europei, una sfida che sino a qualche mese fa sembrava persa. Donadoni aveva deciso di lasciarlo fuori. Potrebbe ripensarci: rinunciare a un attaccante in queste condizioni sarebbe un azzardo

anche per tecnici più navigati. Anche Pippo Inzaghi farebbe carte false per far parte della spedizione azzurra. A cui certo farebbe comodo questo 34enne che è risorto tante volte, superando infortuni e lo scetticismo di chi lo vedeva vicino alla pensione. Ma Inzaghi ha la sfrontatezza di chi vive per il gol, anche fuori del campo. «A tavola

non sgarrà mai, non so come faccia», spiegava Gattuso. Grato al compagno che era stato a un passo dal ritiro, per una caviglia che non ne voleva sapere di guarire. I viaggi dal professor Martens ad Anversa ricordavano il calvario di Van Basten, che per lo stesso guaio dovette mollare. Inzaghi invece ce l'ha fatta, e l'anno scorso è sempre

stato decisivo per il Milan. È stato lui a segnare i due gol nella finale di Champions League contro il Liverpool, a realizzare il primo dei tre gol rossoneri in Supercoppa contro il Siviglia, e a lasciare il segno in Coppa Intercontinentale con una doppietta. Gol con cui il rossonero è diventato il primo giocatore a segnare in tutte le compe-

tizioni disputate. Ora il Milan spera che il bomber lo porti in Champions, a dispetto di quella Fiorentina che domenica ha ritrovato Vieri, a segno per la sesta volta in questa stagione. Non male per un panchinaro di lusso di 34 anni, che non segnava con regolarità da 3 anni. Due anni fa era sul punto di ritirarsi, per dedicarsi al reality. Poi ha preferito la realtà del campo, dove vuole ancora dire la sua. Tantoché il part-time imposto da Prandelli gli va stretto, e le lusinghe del Napoli attraggono. Per dimostrare che il senso del gol ce l'hai dentro, ed è più forte degli anni.



Bobo Vieri, 6 gol con la Fiorentina



Alex Del Piero, 18 gol con la Juventus



Pippo Inzaghi, 9 reti con il Milan

FUORI MODA

C'era una volta Zoff

In questi giorni di angoscianti testa a testa - e ci siamo capiti! - c'è un ballottaggio sul quale un buon 90% di italiani si troverebbe d'accordo: chi porterebbe come terzo portiere agli Europei - dopo i campioni del mondo Buffon e Amelia - Francesco Toldo o Gianluca Curci? Il primo farà 37 anni il prossimo 2 dicembre, il secondo ne compirà 23 il 12 luglio. Anche molti tifosi giallorossi - che quando Curci entra in campo si abbandonano a macumbe ed esorcismi vari - voterebbero per l'interista. Agli Europei, l'Italia è attesa da un girone in cui serviranno nervi d'acciaio. Meglio avere in panchina vecchietti collaudati che giovincelli psicolabili. Il campionato, d'altronde, va in quella direzione. Se Toldo è condannato alla panchina nell'Inter, altri club si affidano, in porta, a ultra-quarantenni: il palermitano Fontana ha compiuto 41 anni lo scorso 23 gennaio, il laziale Ballotta sta probabilmente battendo molti record di longevità difendendo l'onore biancoceleste a 44 anni suonati (lo scorso 3 aprile). Dino Zoff, classe 1942, fu considerato un ferrocchio quando prese qualche gol da lontano nei Mondiali del '78, ma si vendicò alla grande vincendo il titolo a 40 anni, nel 1982. Rispetto a Ballotta, oggi sarebbe considerato un ragazzino. Ma la linea grigia vince anche in altri ruoli: Maldini è sempre un gigante, Del Piero sta disputando forse il miglior torneo della carriera, Inzaghi rischia di portare in Champions il Milan alla faccia di Pato e Gilardino, Cruz è - anche fisicamente - la punta più affidabile dell'Inter, Panucci è ancora il miglior terzino che la Roma abbia in rosa. Cruz a parte, è tutta gente che agli Europei potrebbe far comodo: a meno di richiamare Baggio, Zenga e i fratelli Baresi. Non avremo i 90 minuti nelle gambe, ma in un torneo «secco» possono bastare anche 45...
Alberto Crespi

Età media del torneo: 27 anni e 3 mesi

È il campionato più anziano in Europa. La serie A è il torneo con l'età media tra i giocatori più alta. Calcolata su coloro che sono scesi in campo, è di 27 anni, 3 mesi e 8 giorni. «Colpa» soprattutto di Inter e Milan, che hanno rose colme di ultratrentenni. Il «nonno» del campionato però è il portiere della Lazio, il 43 enne Marco Ballotta. In porta s'inceppia meglio, se è vero che lo seguono Fontana (41 anni) e Bucci, 39. In «classifica», quattro milanisti: il 39enne Maldini, Cafu (37) e Serginho e Favalli (36). Le squadre più giovani sono Fiorentina e Udinese, con un'età media attorno ai 25 anni.

IL CASO Il magnate americano abbandona la trattativa per acquistare la società. E la gruppo bancario s'arrabbia... Roma, Soros sbatte la porta. Unicredit vuole il dossier

di Cosimo Cito

Goodbye Roma. Se ne parlava da giorni, ma ieri dagli ambienti finanziari è arrivata la conferma: Soros se ne va, sbattendo la porta. Almeno per ora. Il magnate americano voleva la Roma, ma la sua offerta di 250 milioni è stata snobbata dai Sensi. «Abbiamo ricevuto una proposta di gran lunga superiore», aveva spiegato il legale della famiglia, De Giovanni, all'emissario di Soros, giunto la scorsa settimana nella capitale per chiudere l'affare dopo settimane di contatti preparatori. E invece i Sensi hanno risposto picche, decisi a tenersi la Roma nonostante i 370 milioni di debiti che gravano su Italtipetoli, l'azien-

da che controlla tutte le loro società; compresa quella giallorossa. Un affronto per Soros, a capo di un impero da 11 miliardi di dollari. Un uomo a cui i rifiuti e gli attendismi non piacciono, e che per questo ha ordinato ai suoi rappresentanti di tornare negli Usa. E di restarci, fino a nuovo ordine. La trattativa, almeno ufficialmente, non è ancora tramontata. Soros rimarrà ancora alla finestra, ma per poco. Il magnate vuole che ora sia la Roma a scoprirsi, chiedendogli di tornare al tavolo. Ma lo scenario si è fatto difficile, ed è sempre più probabile che il club continui «a parlare romano», come chiedeva qualche giorno fa Totti. Con buona pace delle voci sugli sciec-

chi arabi o su misteriose cordate italiane, diffusesi nel fine settimana. Chiacchiere, per il disappunto di Unicredit, il gruppo bancario creditore dell'Italtipetoli, di cui detiene il 49%. Che ai Sensi aveva chiesto un nuovo piano per l'estinzione del debito o, in alternativa, la cessione di una società che facesse utili: ossia la Roma. Ma l'ad giallorosso Rosella Sensi e la madre Maria vogliono tenerla, nonostante i problemi economici e il parere contrario delle altre due figlie del patron Franco, favorevoli alla cessione. Ufficialmente Unicredit non ha spinto a favore di Soros, come ha ribadito ieri con un comunicato: «Il destino della società dipende dalla famiglia Sensi, a cui

abbiamo restituito l'opzione put del 2% su Italtipetoli, consentendogli di avere il 51% della società. Se la banca avesse voluto vendere la Roma insomma si sarebbe comportata diversamente». Ma è chiaro che al gruppo bancario i 250 milioni del magnate avrebbero fatto molto comodo. Unicredit insomma fa ancora il tifo per il compratore americano, sempre più lontano però da una Roma incerta sul proprio futuro. La campagna acquisti e i rinnovi dei contratti a diversi big (De Rossi in primis) sono di fatto bloccati, in attesa di notizie definitive sull'assetto societario. L'unica certezza è che per una Roma a stelle e strisce bisognerà aspettare. Forse per anni.

BREVI

Calcio/1

Via Camolese, il Livorno richiama Orsi

L'1-4 col Milan è stato fatale per Camolese, esonerato da Spinelli. Sulla panchina amaranto torna il tecnico Orsi, a sua volta sollevato dall'incarico a ottobre. Il Livorno è ultimo con 30 punti.

Calcio/2

Stasera la Champions, Manchester-Barcellona

Torna la Champions League, con la semifinale più attesa: Manchester-Barcellona, dopo il deludente 0-0 dell'andata, vanno in campo alle 20 e 45 all'Old Trafford. Padroni di casa con Tevez insieme a Ronaldo e Rooney. I catalani nella formazione dell'andata, con Henry in panchina.

Ciclismo

Il Regioni parla straniero

L'australiano Sulzberger ha vinto la terza tappa del Giro delle Regioni, anticipando l'ucraino Buts che per la somma dei tempi indossa la maglia di leader della classifica generale. Indietro gli italiani. Oggi la quarta dura prova da Sant'Elpidio a Cingoli.